Incontro tra i partiti

Sanremo avrà una giunta presidenziale?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 ottobre.

Per colpa delle cannonette palazzo Bellevue rischia di diventare una polveriera. Il «forte Alamo» dell'attuale maggioranza retta dal sindaco Osvaldo Vento, anche quest'anno, puntualmente, a pochi giorni dalla scelta dell'organizzatore del festival, in comune, nelle varie segreterie dei partiti, si respira la solita e deprimente aria di crisi, le rivalità si fanno più profonde e cattive, i franchi tiratori tramano nuovi agguati.

Perché? Nessuno dei protagonisti accetta di dire la verità anche se ormai tutti la conoscono. Il festival, nonostante abbia perso smalto, rappresenta pur sempre un grosso affare. Attorno alle canzonette girano un bel mucchio di milioni e chi è vanitoso può indossare le piume del pavone.

Vittorio Salvetti e Gianni Ravera sono i due organizzatori in lizza. A Sanremo tutti li conoscono. Nel passato hanno più volte diretto la gara canora intrecciando solide amicizie con amministratori dell'epoca. E qui sta il punto dolente: entrambi possono contare sul voto di molti politici con cui negli anni scorsi, bene o male, hanno lavorato insieme. A questo punto il problema si sfuma. Non si sceglie più sulla bontà delle proposte, delle iniziative, delle nuove idee e delle garanzie offerte da Salvetti o da Ravera per il buon esito del festival, ma in base al numero e alla potenza degli sponsors.

Chi ha più consiglieri vince. Napoleone Cavaliere, assessore al Turismo, non ne ha mai fatto mistero: lui vota Salvetti. Altri però non si sono ancora pronunciati. E quindi i piatti della bilancia sono ancora in movimento. Qualcuno, per confondere maggiormente le carte, si trincera dietro affermazioni di questo tipo «*Si tratta di un problema politico*». Cosa c'entra la politica con le canzonette, però devono ancora dimostrarlo.

La verità (lo insegna l'esperienza degli anni passati) è che una grossa fetta di persone, sul tavolo del festival sono abituate a giocare al rialzo: tentano in ogni modo di ottenere privilegi, anche a costo di far saltare la maggioranza e generare una crisi. Come andrà a finire? Si saprà tra una settimana la sera del 28. Per quella data infatti è stato fissato il consiglio comunale. Doveva esserci il 22, sabato sera, ma poi si è fatto slittare tutto anche perché si cerca di trovare un'intesa che oggi non c'è. L'assessore Napoleone Cavaliere ha chiesto che il festival sia messo come prima pratica dell'ordine del giorno.

Tutto lascia supporre che ci sarà battaglia. Stamane infatti il comitato festival si è incontrato con i capigruppo dei partiti per discutere il problema. Si doveva prendere una decisione, ma la maggioranza ha preferito demandare la scelta su Salvetti o Ravera al consiglio comunale. «*Mancano solo pochi giorni* — ha dichiarato il dc Giovanni Parodi — *e penso sia più democratico discutere tutti e 40 insieme*».

Se Salvetti ha come padrino Cavaliere, Ravera gode dei favori dei sindacati. La battaglia si annuncia molto dura soprattutto perché l'attuale amministrazione si regge su una traballante maggioranza di soli 21 voti. Ieri sera, organizzato dalla dc, si è tenuto un meeting interpartitico proprio con l'intento di evitare la crisi e trovare nuove formule di governo.

Nella sede democristiana, in piazza Bresca, al tavolo di Specogna, Parodi, Pippione si sono seduti per il pci Napolitano, Gonella, Ivaldi, per il psdi Mureddu e Solerio, per il psi Marra, Lanza, De Luca, per «Nuova Sanremo» Parise, Viani, Manelli, per il pri Cavalli, Pistone e Borsa. Mancavano, per impegni presi precedentemente, i liberali.

Si è parlato molto e concluso poco. Come sempre. Dopo avere fissato per il 28 ottobre la data del consiglio comunale sono state avanzate e discusse delle proposte per dare più ossigeno e più autorità all'attuale maggioranza. Una in particolare ha destato molta curiosità: quella di istituire anche a Sanremo il metodo di amministrare adottato a Padova.

Accanto all'attuale giunta retta dal sindaco Vento (dc), si dovrebbe creare un ufficio di presidenza con a capo il sindaco e vice capo un comunista. L'ufficio dovrebbe gestire i lavori del consiglio comunale. Le presidenze delle commissioni, poi, dovrebbero passare tutte all'opposizione.

Roberto Basso

E' successo a Ventimiglia

L'on. Pertini perde il portafoglio e subito lo ritrova

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 20 ottobre.

(t. m.) L'on. Sandro Pertini, ieri pomeriggio ha dimenticato il portafoglio contenente documenti ed una notevole somma di denaro presso la salumeria «Manfredini» di Ventimiglia.

L'anziano parlamentare socialista appena si è accorto del fatto, è corso dai vigili urbani per presentare denuncia. Ha avuto però la gradita sorpresa di vedersi riconsegnare quanto smarrito, poiché il salumiere aveva subito provveduto a portare il portafoglio al comando.

Savona: lo sciopero dei netturbini Italsider: 150 in "integrazione,,?

Gli addetti alla pulizia urbana chiedono al Comune adempimenti previdenziali - Allo stabilimento metalmeccanico prevista la riduzione di lavoro nel quadro delle misure generali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 ottobre.

(m. s.) Hanno incrociato oggi le braccia (ma soltanto pochi cittadini se ne sono accorti) i 140 dipendenti dell'azienda municipalizzata nettezza urbana.

Lo sciopero, proclamato per sollecitare la definizione di alcuni provvedimenti burocratici riguardanti l'Inps e gli enti mutualistici, ha raggiunto lo scopo di ottenere dall'istituto previdenziale, nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo comunale presenti il sindaco, Zanelli, e l'assessore alle municipalizzate, Locci, l'assicurazione che nei giro di una decina di giorni tali pratiche saranno risolte e che i lavoratori interessati, da tempo in pensione, riceveranno quanto loro spetta e potranno godere dell'assistenza sino ad oggi loro negata.

I lavoratori delle sale cinematografiche della provincia hanno deciso uno sciopero per l'ultimo spettacolo di sabato prossimo. Esso è stato proclamato, come si legge in una nota della Federazione unitaria lavoratori spettacolo, «*per respingere gli attacchi ai livelli occupazionali e per aprire un confronto serrato sulla piattaforma contrattuale*».

Sarebbero 150 i lavoratori dello stabilimento Italsider di Savona «destinatari» di provvedimento di cassa integrazione disposto dall'azienda e che, globalmente, dovrebbe riguardare 6500 lavoratori. Secondo i piani Italsider infatti dovrebbe essere fermata, per un mese, ma non completamente, l'attività del reparto fonderia per insufficienza di commesse.

In segno di protesta, per l'astensionismo dell'Italsider e per la rottura delle trattative, i 1100 dipendenti della fabbrica hanno effettuato oggi uno sciopero di un'ora per turno a cento assemblee di reparto, durante le quali i sindacalisti hanno riferito sulle richieste dell'azienda.

«*Si tratta di proposte assurde* — ha detto Raffaele Nacco del consiglio di fabbrica — *che non possiamo assolutamente accettare. Noi siamo disponibili per un confronto serio sui problemi del gruppo, ma riteniamo che sia inaccettabile predisporre un piano di investimenti e programmi di sviluppo per i singoli settori. Solo in quest'ambito si possono discutere le richieste dell'azienda*».

Per quanto riguarda la messa in cassa integrazione di 150 lavoratori dello stabilimento savonese non si hanno al momento notizie precise (solo indiscrezioni non ufficiali). Nel periodo di sospensione dal lavoro i 150 lavoratori Italsider dovrebbero ricevere l'80 per cento della retribuzione settimanale complessiva.

Savona. Un gruppo di netturbini in sciopero davanti al Comune (Telefoto)

La polemica dopo un'interpellanza

Finale: la dc e il sindaco ormai sono ai ferri corti

Lorenzo Bottino replica all'avvocato Angelo Nari - Il primo cittadino sostiene che i democristiani hanno voluto speculare

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 20 ottobre.

«*Non pensavo si potesse arrivare a far politica in un modo così vergognoso. La dc ha creato ad arte un gran polverone forse anche per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da tutta una serie di fatti che in questi ultimi tempi hanno coinvolto amministratori della dc*». Chi parla così è Lorenzo Bottino, socialista, sindaco di Finale Ligure, dopo aver ricevuto l'interpellanza inviata dall'avvocato Angelo Nari a nome del gruppo consiliare democristiano.

La dc chiede a Bottino di dimettersi per «*permettere al Comune di costituirsi parte civile nella vicenda giudiziaria in cui è implicato il primo cittadino*».

Il sindaco è rimasto «*esterrefatto e meravigliato*» dall'iniziativa della dc e vuole chiarire qual è la sua posizione in tutta la vicenda, iniziata quasi cinque anni fa (marzo 1973), quando era assessore ai lavori pubblici nella giunta Miglioristi e ancora al vaglio della magistratura.

Dice Bottino: «*Vorrei innanzitutto riassumere brevemente i fatti. Io ho ricevuto una comunicazione giudiziaria dal giudice istruttore di Savona nei primi mesi del 1974, dopo che il democristiano Paolo Torre aveva inviato alla procura della Repubblica un esposto-denuncia in cui mi accusava di interessi privati in atti d'ufficio. Nella comunicazione giudiziaria veniva informato dal giudice che si stava indagando sul mio conto e venivo invitato a nominarmi un difensore. Da quel momento no ho più ricevuto comunicazioni giudiziarie di nessun tipo. Tutta la pratica è adesso, per quanto mi risulta, ferma in tribunale, per cui il giudice deve ancor decidere per l'archiviazione o per il rinvio a giudizio*».

Aggiunge ancora il sindaco: «*Ora come ora non sono indiziato di alcun reato perché sono accusato soltanto di qualcosa da Paolo Torre e basta. La dc fa il paragone con il caso dell'ingegner Lombardi di Savona. Ribatto: l'ingegner Lombardi è stato denunciato dal sindaco di Savona, rinviato a giudizio, processato e condannato dal tribunale di Savona. Ha ricorso in corte d'appello ed è stato assolto. Non vedo proprio quali analogie ci possano essere tra il mio caso e quello dell'ingegner Lombardi e anche dal punto di vista formale la mia posizione è completamente diversa*».

Secondo Bottino la verità è un'altra e spiega: «*La dc non vuol far capire alla gente come stanno esattamente le cose. L'avvocato Nari dice che un domani il Comune potrebbe costituirsi parte civile. Allora l'avvocato Nari deve dirmi anche che tipo di danno provocherei al Comune se eventualmente fossi condannato, sempre andando per ipotesi assurde ma bisogna farlo e dove sarebbe questo risarcimento danni. La dc, non dico l'avvocato Nari, sbaglia a far politica a questo modo. Io pensavo che il livello sul quale si è posto il signor Torre con quella denuncia di quattro anni e mezzo fa fosse al limite il più compromettente per lui. Non ritenevo che potesse essere congeniale a tutto il gruppo della democrazia cristiana, nel quale pensavo, al di là di differenziazioni ideologiche o politiche, di avere degli amici che lo stimavo per certe loro caratteristiche anche morali. Oggi invece, mi sono accorto che il livello del signor Paolo Torre è congeniale a tutto il gruppo della dc. Questo mi lascia veramente con l'amaro in bocca*».

r. c.

Bloccato alla frontiera

Ventimiglia: arrestato sorvegliato speciale

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 20 ottobre.

(t. m.) E' stato fermato al valico autostradale di Ventimiglia, mentre rientrava dalla Francia su un camion, il sorvegliato speciale Giovanni Sborchia, 25 anni, abitante ad Alassio in via Vittorio Veneto 67.

L'uomo che non avrebbe dovuto lasciare il suo domicilio a Valeriano in provincia di Viterbo, è stato arrestato. Dovrà rispondere anche di guida senza patente. E' stato rinchiuso in carcere a Sanremo.

Una anziana donna di Luceto (Albissola) agì per "evitare lo scandalo,,

Nascose le prove del suicidio del marito fu arrestata per omicidio: è stata assolta

Gilda Rosso, 77 anni, non uccise Luigi Piccone - La sentenza del giudice istruttore di Savona allontana ogni dubbio sul suo comportamento - La poveretta agì in modo strano perché non sapeva come spiegare ai vicini l'accaduto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 ottobre.

(s. .) Suicidio e non assassinio. Dopo una istruttoria durata oltre tre anni è stata completamente prosciolta dall'imputazione di omicidio Gilda Rosso ved. Piccone, 77 anni, abitante a Luceto di Albissola Superiore in via Poggi 4.

La donna era stata arrestata il 3 giugno del 1974 con l'accusa di aver ucciso il marito Luigi Piccone, 78 anni, sparandogli da brevissima distanza con un fucile da caccia calibro 10. La Rosso rimase in carcere per cinque mesi e il 6 novembre dello stesso anno venne scarcerata per insufficienza di indizi su decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Genova alla quale era ricorso il difensore avv. Luciano Germano dopo che il giudice savonese aveva respinto le istanze di scarcerazione e di libertà provvisoria.

Quello che sembrava essere un delitto era stato scoperto attorno alle 8 del 3 giugno dalla stessa Gilda Rosso, unica persona presente in quel momento in casa, e denunciato un'ora dopo dal figlio Renato Piccone. Al loro arrivo nella cascina di Luceto i carabinieri rinvenivano in cucina il cadavere di Luigi Piccone e un medico stabiliva che la morte era stata provocata da un colpo di fucile da caccia sparato al collo da pochi centimetri e dall'alto in basso. Dell'arma, però, nessuna traccia. Solo il giorno seguente nel deposito di casa i carabinieri scoprivano due fucili dei quali uno macchiato di sangue.

La singolare condotta della donna che aveva occultato l'arma e cercato di cancellare le tracce del fatto, la sua opposizione a che il cadavere del marito fosse sottoposto a perizia medicolegale e il ritardo nella denuncia insieme alla intima convinzione degli inquirenti che l'uomo, affetto dal morbo di Parkinson, non fosse in grado di premere il grilletto del fucile, portavano ad escludere l'ipotesi del suicidio e ad avvalorare quella dell'omicidio. Da qui l'arresto.

Ora nella sua sentenza di proscioglimento della Rosso, perché il fatto non sussiste, il giudice dr. Renato Acquarone afferma che alla luce di altre indagini e perizie, gli elementi di accusa sono in definitiva risultati «inconsistenti oppure equivoci» in quanto le condizioni del Piccone a seguito delle cure cui era stato sottoposto dal prof. Paolo Pastorino «*erano notevolmente migliorate tanto che nell'aprile del 1974, all'atto dell'ultima visita, era in grado di compiere, sia pure più lentamente del normale, qualsiasi movimento degli arti*».

Per quanto riguarda il comportamento della Rosso dopo la morte del marito, il giudice riconosce che fu «*indubbiamente strano e sospettoso*» ma osserva che «*a ben vedere, tenuto conto della mentalità e della personalità della donna nonché delle condizioni ambientali, esso può essere spiegato meglio con il gran irrazionale proposito di evitare lo "scandalo" che sarebbe derivato dalla diffusione della notizia del suicidio nella frazione di Luceto che non con quello di nascondere le tracce di un omicidio*».

In definitiva, quindi, secondo il dr. Acquarone manca del tutto la prova della asserita impossibilità del suicidio e, pertanto, qualsiasi prova che il Piccone sia stato ucciso.

Savona. Gilda Rosso vedova Piccone (Tel. Ferrando)

Lo dice l'assessore Saglietto

La discarica di Imperia "minaccia per la salute,,

Si trova troppo vicino all'abitato di Collarina

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 20 ottobre.

(r. c.) *La discarica comunale di località Collarina non ha i necessari requisiti igienico-sanitari e non rispetta le norme previste dalla legge. Lo sostiene Geroiamo Saglietto, consigliere comunale del psi (di minoranza) che insieme al collega Barbagallo presenterà sull'argomento una interpellanza al sindaco Scajola.*

Dice Saglietto: «Proprio in questi giorni la giunta ha rinnovato la concessione alla ditta appaltatrice anche se la discarica non offre la minima garanzia dal punto di vista igienico. La legge, poi, prevede per le discariche una distanza minima dal centro abitato di almeno mille metri, mentre quella di località Collarina dista soltanto duecento metri, con grave pericolo per la tutela igienica dei cittadini. Vicino alla discarica c'è un ringhiolo d'acqua intasato dai sacchetti di plastica e questa specie di diga ha formato un laghetto di melma: mi stupisce il fatto che le autorità sanitarie non siano ancora intervenute»

Secondo Saglietto il problema della discarica interessa da vicino anche l'attività turistica di Imperia. «E' assurdo, sostiene, che una zona così interessante sia stata ridotta in quel modo. Il grave è che Imperia, oltre ai suoi rifiuti, riceve anche quelli di altri comuni della provincia, ad esempio Sanremo ed Arma di Taggia».

In località Collarina la scorsa estate morirono decine e decine di pubblici e fu proprio Saglietto a denunciare la strage in Consiglio comunale e ad indurre il sindaco a chiedere l'intervento della magistratura, con una denuncia contro ignoti.

Le cariche a Imperia una polemica nel psi

Imperia, 20 ottobre.

(r. c.) Il presidente dell'Iacp, il socialista Cicchero, afferma che, durante la riunione del direttivo socialista di domenica scorsa non ha tenuto, con il suo intervento, un atteggiamento «morbido» nei confronti della posizione del segretario pro tempore Antonio Milesi.

Cicchero infatti sostiene di aver detto chiaramente che per lui come per tutto il gruppo «alternativa» Milesi deve considerarsi decaduto dalla carica di segretario in quanto non ha optato per tempo, fra la carica stessa e quella di vicesindaco di Bordighera.

C'era stata quasi una sollevazione di popolo

I cani di Vallebona tornano al bar (revocata l'ordinanza del sindaco)

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 20 ottobre.

(l. l.) Da oggi i cani, con buona pace dei loro proprietari, possono nuovamente entrare nei locali pubblici di Vallebona. Il malumore della popolazione e la posizione assunta dalla minoranza consiliare hanno infatti indotto il sindaco del piccolo centro alle spalle di Bordighera a revocare una ordinanza che poneva «off limits» ai cani i negozi e i bar ristoranti situati nell'ambito del territorio comunale.

Il provvedimento, adottato qualche giorno fa dal sindaco Fausto Guglielmi allo scopo di prevenire il diffondersi della «rabbia silvestre», aveva suscitato scalpore in paese e la popolazione si era ben presto divisa in due opposte fazioni. Mentre taluni, preoccupati per la salute pubblica, sottolineavano la necessità del divieto, i più, e tra questi i numerosi cacciatori e gli esercenti, ne contestavano la validità appellandosi alle norme di legge.

La discussione, dai crocchi di piazza, è scivolata sul piano politico e il gruppo consiliare democristiano, dai banchi dell'opposizione, ha fatto notare che le circolari e le disposizioni citate dalla controversa ordinanza, e cioè la nota n. 1680 del 19 luglio '77 inviata dal veterinario provinciale, e il testo unico della legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934, fanno riferimento per quanto riguarda il pericolo della rabbia soprattutto a cani randagi e agli animali selvatici. «*La malattia* — hanno sostenuto i consiglieri di minoranza — *può essere propagata solo dal morso di bestie infette, per cui è sufficiente limitare per i cani l'obbligo del guinzaglio e della museruola*».

Dopo aver interpellato il veterinario e l'ufficiale sanitario del consorzio comunale, il sindaco ha emesso una nuova ordinanza che in pratica annulla la precedente. I cani sono ora ammessi nei locali pubblici di Vallebona ma solo se accompagnati dal padrone e muniti di museruola.

Spotorno: in Consiglio

Il problema "Palace" sarà discusso domani

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 20 ottobre.

(r. c.) La lottizzazione della località «Barie», la trasformazione in residence dell'hotel Palace e la variante al piano regolatore, saranno esaminate dal Consiglio comunale di Spotorno nella riunione convocata per sabato alle 13,30. L'aggiornamento è stato deciso ieri sera per permettere a tutti i gruppi consiliari di esprimere la propria valutazione.

«La minoranza era assente — spiega il vicesindaco Murialdo — per cui abbiamo ritenuto opportuno stralciare le pratiche che, essendo di carattere urbanistico, hanno una notevole importanza, e di rinviarle alla prossima seduta del Consiglio.

Ieri sera è stato approvato soltanto il regolamento del consiglio tributario e la richiesta alla Regione di riconoscere Spotorno sede di consultorio e non dipendente da quello di Savona.

Sanremo: in "crisi", assaltò un distributore

Nuova condanna per il giovane che ruba per procurarsi droga

Paolo Amodeo

Sanremo, 20 ottobre.

(m. r.) Paolo Amodeo, 20 anni, di Sanremo, per colpa della droga è finito nuovamente in carcere. Stamane è stato condannato dai giudici del tribunale a 8 mesi di reclusione per tentato furto. «*Non avevo soldi* — ha dichiarato in aula — *ed avevo assoluto bisogno di una dose di droga. Soffrivo le pene dell'inferno, ero in piena crisi di astinenza. Ho tentato di rubare per procurarmi la roba*».

Come un automa Paolo Amodeo lunedì notte si è scagliato contro i vetri del distributore «*Amoco*» di corso Matuzia, alla periferia di Sanremo, con il proposito di penetrare negli uffici e forzare il registratore di cassa. Due automobilisti hanno dato l'allarme ed una pattuglia di carabinieri ha sorpreso il giovane in flagrante e lo ha arrestato.

— Sono stati giudicati anche Salvatore Errico, 19 anni, di Taggia, il giovane ladro ferito alle gambe da una raffica di mitra della polizia, mentre tentava di rubare all'interno di una tabaccheria ed il suo complice, Alberto Martino, 21 anni, di Albissola. Sono stati condannati ad un anno e 8 mesi di reclusione ciascuno.

Il pubblico ministero aveva chiesto una pena più severa: 2 anni e 8 mesi. Erano entrambi imputati di furto pluriaggravato, porto abusivo di coltello e resistenza a pubblico ufficiale. L'avvocato difensore, Gianni Agnese di Imperia, è riuscito però a farli assolvere dalle ultime due accuse e li ha fatti scarcerare.

I fatti risalgono a questa estate. Errico e Martino, dopo aver scavalcato una finestra, erano entrati nel bar-tabaccheria di corso Marzini 165. Il proprietario, che abita poco lontano, vedendo alcune ombre nel suo negozio telefona al «113». Arriva la polizia, c'è trambusto, i due ladri cercano di scappare.

Il sindaco ha interessato la Capitaneria e la Procura

Un traffico d'armi in porto a Imperia?

Imperia, 20 ottobre.

(r. c.) C'è un traffico di armi nel porto d'Imperia? Lo sostiene il quotidiano genovese «Il Lavoro» precisando che navi sovietiche, dopo aver imbarcato le armi, le scaricano su unità provenienti dal Medio Oriente che incrociano al largo di Capo Corso.

Il sindaco di Imperia, Scajola, ha chiesto l'intervento della procura della Repubblica e della capitaneria di porto «per accertare, cioè, se corrisponde a verità la notizia riportata dal giornale genovese».

Spiega il sindaco: «Sia al procuratore che al comandante della capitaneria ho inviato una copia del quotidiano e li ho invitati ad interessarsi del caso. Sono completamente all'oscuro sull'argomento, ma come capo dell'amministrazione comunale ho ritenuto opportuno prendere tutti i provvedimenti possibili. Se la notizia dovesse corrispondere al vero, per Imperia sarebbe un fatto estremamente grave».

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sala rossa del Palazzo comunale verrà inaugurato il servizio audiologico scolastico e nella circostanza il Lion Club di Savona, promotore dell'iniziativa, consegnerà al Comune un audiometro automatico. Il prof. Enrico Ciurlo, primario dell'ospedale San Paolo, terrà poi una conferenza sul tema «Prevenzione della sordità infantile».

SAVONA — Oggi alle 17 nella sala consiliare del Palazzo comunale ad iniziativa dell'assessorato all'istruzione e del Provveditorato agli studi, avrà luogo un incontro sul tema «Nuovi criteri di valutazione nella scuola dell'obbligo». Relatori il giornalista Mario Reguzzoni e l'ispettrice del ministero della P.I. Romilda Colecti. Seguirà il dibattito.

Tribunale di Savona

Fallimento
Combi Maria Giulia - Loano
Vendita all'incanto di beni

Il giorno 15 novembre 1977, alle ore 11,30, avanti il sig. giudice delegato, presso il tribunale di Savona, avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti beni:

LOTTO UNICO: quota indivisa di una metà dell'appartamento sito in Loano, via Pavaras, civico n. 16 int. 3, mq 113, oltre box; quota indivisa di una metà dei beni mobili che si trovano nell'appartamento stesso.

Prezzo di base: L. 15 milioni 200 mila.

Offerta minima di aumento L. 300 mila.

Cauzione da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita in assegni circolari di L. 4 milioni 560 mila, pari al 30 per cento del prezzo base.

Prezzo di aggiudicazione da versarsi in Cancelleria in contanti entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Spese di trapasso a carico dell'aggiudicatario.

Informazioni presso la Cancelleria o presso il curatore dottor Giuliana Anzilla - Via Paleocapa 18 - Savona - Tel. 20.048.

Savona, li 5 ottobre 1977.

Il Cancelliere Capo Sezione
Rag. P. Venturino

Ti offriamo di occupare il tuo tempo libero con la vendita di

CALENDARI 1978

ad aziende commerciali

Possibilità di buon guadagno

Scrivere: Bertolino Pubblicità
av. 1015 Corso Nizza 84 Cuneo

Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO

UNA POLEMICA

Ad Imperia una giunta da buttare?

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 20 ottobre.

(r. c.) Il «dialogo» tra maggioranza ed opposizione, ad Imperia, è finito (ndr.: ammesso che fosse mai iniziato). Ieri sera, in consiglio comunale, democristiani e comunisti si sono scambiati violente accuse ed il dibattito, proseguito su toni polemici sempre accesi, ha rischiato di degenerare. La contestazione è partita da un settore del pubblico ed il sindaco, Alessandro Scajola, ha dovuto sospendere la seduta per cinque minuti minacciando di chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Scajola ha annunciato che *«la verifica all'interno della maggioranza è stata compiuta»* e che *«tutto procede bene»*. Secondo il pci, invece, la giunta non produce.

Dice Mauro Torelli, ex sindaco, segretario provinciale del partito e consigliere comunale: *«Loro dicono che si sono trovati d'accordo, ma in realtà anche Scajola riconosce che certe cose non vanno bene pur dando motivazioni diverse dalle nostre. La dc si rende conto che il legame ad una visione tradizionale dei metodi di governo e cozzare che fare una politica diversa significherebbe rompere la palizzata che stanno ci ha sempre diviso. Al di là del discorso sul confronto, la dc vuole mantenere nei nostri confronti una netta separazione ed ha una palla al piede derivata proprio dalla concezione immobilistica che ha dei problemi»*.

A giudizio del sindaco, però, la dc ad Imperia ha a che fare con un pci *«quasi stalinista...»*.

Torelli: *«Cercano di demolire l'avversario dipingendolo come il bambino cattivo che fa i dispetti e rompe i giocattoli. Cercano di scaricare la grossa insoddisfazione della gente soltanto ed esclusivamente sui comunisti ed alle nostre critiche danno una risposta propagandistica. Dati alla mano, noi possiamo dimostrare che in questo sfascio generale abbiamo evitato l'affondamento della baracca. Si è lavorato molto nelle commissioni, sono state portate avanti un sacco di iniziative che la giunta ha inesorabilmente bloccato. Facciamo degli esempi: per il problema dell'assistenza agli anziani ed agli handicappati è stato il pci a muoversi, nella vicenda della Sicomin la giunta ha subito la nostra iniziativa, per l'applicazione della "167" e per l'appalto dell'ospedale S. Giovanni la giunta si è trovata a dover decidere all'ultimo momento dopo le reiterate richieste dei consiglieri comunisti. Le etichette, insomma, non servono e mi auguro che non sia questa di Imperia la dc più aperta della Liguria»*.

La democrazia cristiana dice anche che è stata la linea dura di Torelli a provocare questa situazione.

«E' stata proprio la dc che sinora ha puntato sullo scontro — sostiene Torelli — anche nella vicenda dei pci ha tenuto un atteggiamento che è stato determinante, nel senso che ha sempre trattato con una parte dei socialisti e mai con la direzione provinciale. Per i democristiani la situazione di impasse all'interno del psi andava bene ed ha fatto la fesa sui nostalgici del centro sinistra. E' un dato obiettivo che si riscontra non solo qui ad Imperia ma anche a Sanremo e nell'amministrazione provinciale. Noi non siamo aventiniani e non vogliamo nemmeno limitarci ad una opposizione sterile e pregiudiziale. Il nostro obiettivo è quello di far capire alla città che questa giunta è organicamente incapace di affrontare i problemi».

C'è ancora un ufficio per il traffico fra i ruderi della vecchia Letimbro

La stazione di Savona che non si sa come utilizzare serve da centrale smistamento dei convogli della linea San Giuseppe e Fossano - Gli addetti, che sono sei, nella notte si barricano negli uffici per timore di subire aggressioni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 ottobre.

Tutti credevano che l'edificio della vecchia stazione di Savona fosse stato abbandonato dalle ferrovie. Invece non è così. Per caso abbiamo scoperto che dalla «Letimbro» il personale sovrintende ancora al movimento dei treni sulla Savona - San Giuseppe - Fossano. Il servizio funziona 24 ore su 24 e gli addetti sono sei. Gli uffici che questi funzionari occupano sono ancora decenti, anche se squallidi. I problemi insorgono durante le ore notturne quando la vecchia stazione diventa rifugio di teppisti e di barboni. «Certo — ci dice Flavio Comasio — non è un bel vivere. Abbiamo messo la serratura alla porta e di notte ci chiudiamo dentro. Comunque passano di sovente le pattuglie della polizia».

Intanto, in città, si continua a discutere sul futuro della vecchia «Letimbro». Se dovessimo azzardare una opinione diremmo che, al momento, il clima è più favorevole al «salvataggio» che alla «demolizione».

La città ha un enorme bisogno di servizi, le esistenti strutture municipali sono del tutto inadeguate ed è indispensabile un loro potenziamento. Nel settore della cultura, ad esempio, c'è il problema della «biblioteca» che, per l'assoluta carenza di spazio, minaccia di «scoppiare» da un momento all'altro e di bloccare qualsiasi attività a cominciare dall'acquisto di nuovi volumi. Per questa importante istituzione cittadina è stata prevista la costruzione di una nuova sede presso il decentrato complesso di «Monturbano» con una spesa di circa un miliardo.

Potrebbe la biblioteca essere trasferita, dopo gli opportuni lavori di adattamento e sistemazione, nella vecchia «Letimbro»? I pareri, anche in questo caso, sono discordi ma i più propendono per una tale soluzione.

L'avvocato Giovanni Russo ha avanzato in questo senso una proposta della dc. Il vice sindaco, Giuseppe Rebuffello, ha detto: «Non si tratta di cambiar le carte in tavola. La giunta non ha spostato alcuna causa e quindi è logico e coerente il suo atteggiamento favorevole ad un confronto su questo problema. Tutti i piani sono modificabili e così anche quello dell'Oltrelettimbro ma naturalmente deve trattarsi di miglioramenti che vadano incontro alle esigenze della collettività e che non contraddicano le scelte urbanistiche. Se ci sono delle proposte perché non discuterle? Ad esempio quella di trasferire la biblioteca alla «Letimbro» può essere presa in attenta considerazione anche perché lo stesso piano prevede, nella zona, la presenza di servizi sociali. Non si può ignorare poi che con questo eventuale trasferimento e la rinuncia a Monturbano si potrebbe, forse, risparmiare mezzo miliardo da destinare ad altre realizzazioni. Ma, lo ripeto, tutto deve essere verificato e discusso e molto dipende dal parere dei tecnici e da quello che saranno le condizioni dell'edificio il giorno in cui passerà al comune. Da ciò la necessità di far presto perché è chiaro che non potremmo aggiungere altri rudari da restaurare a quelli, numerosi, che già abbiamo».

Le trattative per il passaggio all'amministrazione comunale delle aree e degli immobili dismessi dalle Ferrovie si sono però fermate. Operato il trasferimento degli impianti nell'Oltrelettimbro, la amministrazione ferroviaria non sembra più avere alcun interesse al problema, anzi, tutto fa ritenere che i vecchi binari, se siano ancora utili per la sosta e la manovra dei convogli merci.

«Si tratta però — avverte il sindaco, Carlo Zanelli — di un movimento che non interessa minimamente il traffico di Savona e che noi non possiamo assolutamente tollerare. Con la creazione dell'immenso parco Doria (oltre 30 km di binari) le Ferrovie hanno già occupato quella che poteva essere la migliore zona di espansione della città ed ora cercano di conservare il più a lungo possibile anche ciò di cui potrebbero benissimo fare a meno. Una tale posizione è assolutamente inaccettabile come è inaccettabile la richiesta avanzata dall'Intendenza di Finanza di ottenere per sé l'edificio della vecchia stazione. Non glielo consentiremo».

Perché, dunque, a parte la «Letimbro», è importante l'acquisizione delle aree lasciate libere dalla ferrovia? Perché essa consentirebbe l'attuazione dei piani urbanistici ed in particolare, con il raddoppio dei ponti di via delle Trincee e di via Acqui, un potenziamento dei collegamenti tra il vecchio ed il nuovo centro che sino ad oggi si è sentito avulso dalla vita della città, la creazione di aree di parcheggio e la formazione di nuove zone verdi.

Il problema è estremamente importante per Savona e la sua mancata soluzione potrebbe compromettere l'ulteriore sviluppo. Da qui l'urgenza di far presto, e, soprattutto, la necessità che le Ferrovie si rendano conto, finalmente, della situazione e non continuino a menare il can per l'aia.

Nicolò Siri

Savona. C'è ancora chi lavora nella vecchia Letimbro (Ferrando)

La maestra di Savona contestata dai genitori

Savona, 20 ottobre.

(s. s.) Anche domattina, Rosa Pavilli Gaggero, la maestra della I-B delle elementari di Villapiana, contestata dai genitori degli alunni, si presenterà regolarmente in classe.

L'insegnante infatti ha deciso di non presentarsi all'ospedale militare di Genova-Sturla per la visita medica collegiale, disposta dal provveditore agli studi. Ha già inoltrato ricorso al provveditorato e al ministero della Pubblica Istruzione, perché ritiene il provvedimento illegittimo.

«Non so cosa ora potrà succedere — dice la maestra — ma non ho nulla da temere. Non sono malata ed ho sempre fatto il mio dovere. Le famiglie, si dice, criticherebbero il mio modo d'insegnamento perché ritenuto antiquato. Respingo questa insinuazione. Mi tengo aggiornata su fatto ed il lavoro svolto dai ragazzi lo dimostra».

Aggiunge l'insegnante: *«I miei alunni lavorano con gioia ed entusiasmo ed hanno eseguito in classe numerosi e meravigliosi disegni che per il 13 novembre, giorno in cui potremmo i genitori, dovranno essere tutti stropicciati per ordine del signor direttore»*.

Con una ordinanza del sindaco di Albenga

"Puniti,, quattro tassisti che alzavano la tariffa

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 20 ottobre.

(g. m.) *Con un'ordinanza del sindaco, quattro tassisti di Albenga sono stati sospesi dal servizio per un periodo variante dai 2 ai 4 giorni per aver arbitrariamente aumentato le tariffe approvate dal Comitato provinciale prezzi e in vigore dallo scorso giugno. Non sarebbero comunicati i nomi dei "responsabili" delle violazioni, che sono comunque di lieve entità. La tariffa base è di 500 lire alla partenza, più uno scatto dei tassametro di 83 lire per ogni 300 metri, pari a 250 lire a chilometro; si applicano poi altre percentuali di aumento per servizio notturno o fuori del territorio comunale, per soste d'attesa, per i bagagli.*

Alcuni utenti hanno rilevato abusi e fatto pervenire esposti all'amministrazione comunale, che ha preso i provvedimenti previsti dal regolamento. Il caso è valso a suscitare una contestazione da parte dei tassisti albenganesi, i quali sostengono che le tariffe non sono remunerative per il continuo aumento dei costi, soprattutto per quanto riguarda i servizi su percorsi brevi, che a volte non raggiungono il corrispettivo di mille lire.

Il problema diventa ancor più grave, invece, se si considerano i servizi su percorsi più lunghi, che a volte prevedono anche un numerario per la corsa di ritorno. La questione è all'esame dell'amministrazione comunale, che ha chiesto ai tassisti urbani una relazione sui particolari problemi della categoria; se ne discuterà poi a livello di giunta e di consiglio comunale.

In realtà, in zone alcuni comuni della riviera che non impongono l'uso del tassametro e altri che hanno elaborato tariffe più articolate in accordo con i tassisti. Non si potrà, comunque, non tener conto che l'aumento dei costi di ammortamento e di gestione è in parte dovuto alla tendenza dei tassisti a dotarsi di auto di grossa cilindrata e di vetture di rappresentanza, il cui impiego sarebbe giustificato soltanto in occasione di cerimonie. Pare che il Consorzio abbia intenzione di proporre la costituzione di una cooperativa che offra la possibilità di disporre di un parco automobilistico differenziato e consenta un contenimento dei costi.

Perquisite le celle al carcere di Savona

Savona, 20 ottobre.

(s. s.) Una scritta tracciata con vernice spray rossa sulle mura del carcere di Savona: «Dal Sant'Agostino all'Ocriadone un solo grido, evasione», ha consigliato la polizia ad effettuare un servizio di perquisizione nelle celle di tutto il complesso di piazza Montenotte.

SAVONA — Domattina, alle 10,30 presso il parricciolo Minuto verrà inaugurata la nuova sede della Lega navale italiana.

Stavano forzando una pizzeria

Metronotte di Albenga ha bloccato due ladri

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 20 ottobre.

(g. m.) Per tentato furto e porto abusivo di armi i carabinieri hanno arrestato questa notte Damiano Gilliberto, 25 anni, residente in via Gian Maria Oddo 17, coniugato, muratore, e Tommaso Campisano, 29 anni, domiciliato in piazza S. Francesco.

Un metronotte, Giovanni Giannelli, in servizio nella zona di Porta Torlaro, aveva notato due sconosciuti che, dopo aver tentato di tagliare la catenella antifurto di una moto «Benelli 125» lasciata in sosta presso la pizzeria «La Bolognese» e appartenente a Pasquale Toscano, 18 anni, residente ad Alassio, via Hanbury 24, parente del titolare del locale, cercavano di forzare la porta d'ingresso dell'esercizio.

La guardia notturna ha avvertito i carabinieri e sul posto è giunta una «gazzella» del pronto intervento. I due giovani sono stati fermati, sono stati trovati in possesso di arnesi e di un coltello di tipo proibito.

Sparò al titolare d'un night: processo

Sanremo, 20 ottobre.

(m. r.) Un pienotese di 27 anni, Sergio Boi, abitante a Cuneo, è stato rinviato a giudizio per il tentato omicidio del titolare di un night di Sanremo, Aurelio Gambacorta, 42 anni.

Boi, la sera del 15 marzo scorso, dopo una lite scoppiata all'interno del locale, aveva estratto la pistola, esplodendo contro Gambacorta due colpi che non andarono a segno.

Uno spettacolo in dialetto a Sanremo

La festa del "Ciaravuju,, nella Piazza dei Dolori

Successo della recita in onore del patrono S. Romolo in uno scorcio della vecchia Pigna - Folla delle occasioni e applausi

Sanremo. Nella «Piazzetta dei Dolori» le caratteristiche «camalle» (Foto A. De Bon)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 20 ottobre.

San Romolo, patrono, imitando il suo più illustre collega San Gennaro, ha fatto il «miracolo»: per due giorni ha ridato vita e movimento a «Piazza dei Dolori», uno degli angoli più suggestivi della città, il cuore della vecchia Sanremo nel bel mezzo della «Pigna» o «scarpetta», come preferiscono chiamarla i vecchi sanremaschi.

Il «miracolo» è avvenuto a teatro, fra i velluti ovattati dell'Ariston, dove «Piazza dei Dolori» è stata ricostruita, con fedeltà certosina, sul palcoscenico dal «Ciaravuju», la più celebre delle commedie in vernacolo sanremasco, scritta da Gin De Stefani e Vincenzo Jacono, le due «penne» più acclamate del teatro matuziano. Il «Ciaravuju», infatti, vive proprio nella caratteristica ptazzetta i suoi momenti più culminanti.

La commedia — messa in scena per le feste patronali cittadine dalla «Compagnia Stabile Città di Sanremo» — ha fatto centro. I Sanremaschi ed anche i Sanremesi (la distinzione è d'obbligo a seconda delle origini), che sono accorsi in massa in teatro, hanno assistito salire il sangue alla testa: i più anziani per rivedere uno «spaccato» di vita sanremese che non c'è più, ma di cui avevano sentito parlare ma non altro racconto dai genitori; i più giovani per toccare con mano quello che un tempo era la vita della «Scarpette», quella città vecchia che ora vedono ridotta ad un malinconico quartiere, abbandonato anche dai vecchi sanremaschi, dove ci sono problemi sociali di enorme portata.

La storia — una specie di vicenda alla Giulietta e Romeo, con un intreccio di amori giovanili tra famiglie «nemiche» — si sviluppa tutta fra quei vicoli, fra le vecchie arrivolte» tanto care alle nostalgie sanremesi: si rivede così il vecchio orgoglio e il senso dell'onore dei matuziani, i sciapelà inevitabili delle donne, le «camalle», note per il loro modo caratteristico di portare in testa i carichi più svariati, i giochi dei ragazzi, le «arenaie», il gioco della tombola per i vicoli e soprattutto il «ciaravujus, sulentica beffa alla sanremasca, usata un tempo per baffeggiare e insolentire qualcuno.

«Il Ciaravuju — spiega il vocabolarietto distribuito agli spettatori in teatro per poter capire i termini più difficili del vecchio dialetto matuziano — è un tafferuglio, un trambusto, una chiassosa e spassosa dimostrazione di popolo e base di urli, mottegi tronici, indirizzi poetici con accompagnamento di strumenti musicali tradizionali, diretti, per lo più, a coppie di sposi attempati o a vedovi che si ripromettono». Proprio quello che Romolo (guarda caso), il protagonista, dottrizza a Mastrantò, che si rifiuta di dargli in moglie la nipote, a causa di vecchi rancori con suo padre.

La rappresentazione del «Ciaravujus è stata anche un grosso avvenimento culturale: era dal 1946 che non veniva più messa in scena. Il suo copione era scomparso, era divenuto introvabile. Ritrovato a fatica, è stato ora riproposto al pubblico. *«Uno dei lavori migliori del teatro matuziano* — dice Nini Sappia, attore principale, il nome di maggior spicco del teatro dialettale sanremasco —. *L'allestimento è stato difficoltoso. C'erano molti problemi tecnici»*.

Lo stesso numero degli attori questa volta era impedente. Piazza dei Dolori è nata, per il palcoscenico, coi mezzi di lavoro. I componenti la «Compagnia Stabile», tutti dilettanti, hanno alternato le prove sul copione al lavoro manuale per allestire il suggestivo scenario. Così, sera dopo sera, mese dopo mese.

Oltre a Nini Sappia, fra i protagonisti principali del lavoro, anche Tommaso Prevosto, Nicoletta Semeria, Ninetto Silvano, i fratelli Granert, Aida Olivari e Alba Ossenda.

Bruno Monticone

Un documento della dc in favore del maxidepuratore

"In Valbormida i veleni non sono solo dell'Acna,,

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 20 ot.

(s. s.) La democrazia cristiana della Val Bormida con un [illegible] ha preso posizione sul problema dell'Acna e dell'inquinamento che costituisce, almeno in parte, oggetto di una [illegible] da cui scaturirebbe il mandato di cattura per il procuratore della Repubblica dottor Petrella e che nei prossimi giorni verrà formalizzata e passata al giudice istruttore.

La d.c. osserva preliminarmente che la questione va affrontata senza pregiudizi e con il vigile senso di responsabilità, sia nell'interesse dei lavoratori che delle popolazioni interessate. «Al di là di una certa campagna a sfondo allarmistico — afferma — esiste certamente l'esigenza di vigilare costantemente per far sì che sussistano tutte le più ampie garanzie di sicurezza dell'ambiente di lavoro, peraltro ampiamente tutelabili dalla legge n. 30 del 9-6-1974 voluta dalla dc».

Le segreterie zonali democristiane nell'esprimere il loro apprezzamento alle forze sindacali ed in particolare al consiglio di fabbrica che «contrariamente a quanto è stato scritto da fonti interessate hanno sempre agito con tempestività a tutela delle condizioni di lavoro ambientali interne e in difesa della salute dei lavoratori» osservano però che «i problemi interni dell'Acna non devono far perdere di vista la pericolosità dell'ambiente esterno compromesso nel suo equilibrio ecologico dagli scarichi delle acque industriali e urbane non solo di Cengio ma di tutta la Valle Bormida».

La dc chiede, pertanto che [illegible] di fronte ai lavoratori e alle popolazioni interessate dell'eventuale caso dell'occupazione legato alle'intrata in vigore della legge Merlin. Entro il giugno 1978 le industrie dovranno infatti installare impianti di depurazione tali da scongiurare, ogni possibilità di inquinamento.

Bocce - Le finali di "B" a Torino

San Rocco e C. Colombo puntano alla serie "A,,

Genova, 20 ottobre.

(g. tal.) Due squadre bocciofile liguri — la S. Rocco e la C. Colombo di Genova — lanciano la sfida alla «Assisano» e domenica a Torino si disputeranno le finali nazionali del campionato a quadrette di serie B, che vedranno in gara anche altre sei squadre (due del Friuli, due del Veneto e due del Piemonte).

Un torneo ricco di incognite, soprattutto per la sua lunghezza (ogni squadra disputerà sette incontri) che metterà a dura prova oltre che l'abilità anche, e particolarmente, la resistenza psico-fisica dei giocatori. Le previsioni sono per una lotta fra le compagini liguri e quelle piemontesi (Ciriacese e Madonna dei Fiori), anche se l'incertezza sul reale valore di quelle venete potrebbe determinare qualche risultato a sorpresa.

La S. Rocco manderà a Torino Branda, Calleguri, Maggi, Prato e Roccatagliata (tutti aregionali»). La C. Colombo, che ha grosse ambizioni, farà affidamento su Careghino e Carosino (che già hanno giocato in A), Brunone, Bullè, De Molinar, Dondero e Scotti.

Il torneo è patrocinato da «La Stampa» che ha messo in palio la coppa per la società prima classificata e offrirà a tutte le squadre partecipanti cinque artistiche medaglie d'argento. Sabato (ore 11) sorteggio delle partite presso la società organizzatrice (in strada Bertolla 54-47) e alle 14 inizio del primo turno. Arbitro Remo Marengo di Asti.

ALASSIO — Stasera alle 21,15 alla sala Hanbury organizzato dalla civica biblioteca si tiene un concerto del pianista Andrei Tchaikowsky. Sono in programma musiche di Mozart e di Schubert.

Olio stazionario solo i semi salgono

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 20 ottobre.

(r. c.) Anche questa settimana il mercato oleario di Imperia è rimasto stazionario. Soltanto il prezzo dell'olio di semi vari continua a subire lievi, ma costanti aumenti ed è passato da 620-630 lire al chilo a 630-640.

Questa le quotazioni: olio extra vergine 1950-2000 lire al chilo; olio sopraffino vergine 1760-1810; olio fine vergine di oliva 1680-1720; olio di oliva rettificato 1560-1570; olio di sansa di oliva rettificato 1240-1250; olio di oliva lampante 1370-1380.

Olio di semi di arachide 940-950; olio di semi vari 630-640. I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista, escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARMADORE: Notti pericolose di una minorenne.
ARISTON: Il sangue del vampiro.
ASTOR: Una giornata particolare.
AUGUSTUS: Isole nella corrente.
GIORELLO: Roma a tutte le ore.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: I cavalieri veloci della savana.
LUX: Vedi.
NUOVO PALAZZO: Paoli con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Io ho paura.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Paoli con le ali.
RITZ: Kari e Kristina.
RIVOLI: Certi piccolissimi peccati.
UNIVERSALE: Colpo secco.

SAMPIERDARENA

VERDI: Audrey Rose.
TEATRO GENOVESE: I due gemelli veneziani di Goldoni. Compagnia dello Stabile.
STABILE E. DUSE: Dal 25-10 Circo di Bergerac. Teatro Popolare di Roma.
POLITEAMA MARGHERITA: Spettacolo Romeo e Giulietta con Carla Fracci.

ABBEZIANO

ITALIA: Il carnevale sempre del podestà.

RAPALLO

GRIFONE: Black Sunday.
ITALIA: Tre tigri contro tre tigri.
AUGUSTUS: Zombie. Il fantasma della foresta.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Vanità di te.
MIGNON: Emanuelle in America.

CAMOGLI

ODEON: Carrie, lo sguardo di Satana.

RECCO

ANNA: Sì, al sec ore.

CHIAVARI

ASTOR: La croce di ferro.
CANTERO: Cara speed.
NUOVO: Folli e liberi amplessi.
ODEON: Ugo l'ippocrocodillo.

SAVONA

DIANA: Colpo secco.
ELDORADO: Paoli con le ali.
ARIS: Sub.
ASTOR: Tre tigri contro tre tigri.
OLIMPIA: Il principio del domino.
JOLLY: L'esercito di Terzisko.
LUX: Lo chiamavano Trinità.
SALESIANI: Macbeth.
FILMSTUDIO: Una spora in fabbrica.

ALASSIO

COLOMBO: Agente 007 la spia che mi amava.
RITZ: Blow up.

ALBENGA

ASTOR: Padre padrone.
AMBRA: Spara Django spara.
CRISTALLO: Cara speed.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Mr Tati Tatì.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Il solo primo uomo.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Che domenica tragici.

CENGIO

JOLLY: Oscar insanguinato.

CERIALE

ODEON: Quella sporca ultima notte.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Quella sporca ultima notte.
ONDINA: L'uomo dal braccio d'oro.
IDEAL: L'esercito di Terzisko.

LOANO

PERLA: Airport 77.
LOANESE: Inferno in Florida.

MILLESIMO

ITALIA: Ras nella da segnalare.

NOLI

CONCHIGLIA: L'uomo della strada fa giustizia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Odio a Bolla for.

SPOTORNO

MIGNON: Mister Kung.

VADO LIGURE

AMBRA: Anche gli angeli mangiano fagioli.

IMPERIA

CAVOUR: Congresso Testimoni di Geova.
AMBRA: Dio perdona io no.
IMPERIA: Paperino e Co. in vacanze.
DANTE: Airport 77.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Sinbad e l'occhio della tigre.
CEMI: Ministri d'O.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La legge violenta della squadra anticrimine.

RIVA LIGURE

CORALLO: L'ultimo mondo cannibale.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Colpo secco.
CENT. ALE: Rosario Express.
SANREMESE: Il ritorno di Gorgo.
ORFEO: Appassionata.

SUPERCINEMA: Il sesso degli occhi di ghiaccio.
LUX: Count Iyrc Bruce Lee.
ASTRA: Black Sunday.
MIGNON: Pelle calda.
RITZ: Audrey Rose.

VENTIMIGLIA

EUROPA: L'esercito di Terzisko.
IMPERO: Agente 007 la spia che mi amava.

Telegenova

Ore 10: Videomusica, immagini e musiche a richiesta; 12,45: Videopomeriggio; 16,15: Film «Dorbi un piccolo grande eroe»; 17,30: I pensieri della casa; 18,05: Sport; 20,15: Telegenova domani; 20,30: Videopomeriggio notizie e attualità da Genova e dalla Liguria; 21: «Super classifica show»; 21,30: Film «Kung Fu»; 22: Videopomeriggio [illegible] e i 72 marmittoni»; 24,30: Telegenova domani.

Telesavona

Ore 15,30: Lezione di lingua inglese; 16: Zitoi, replica; 16: Live in centro; 16: Si o no, rubrica di orientamento scolastico; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «Tre camere a Manhattan»; 22: Ovalino parla fra noi a cura di Giuseppe Ribaldo; 23: Prossimamente a Telesavona.

Telesanremo

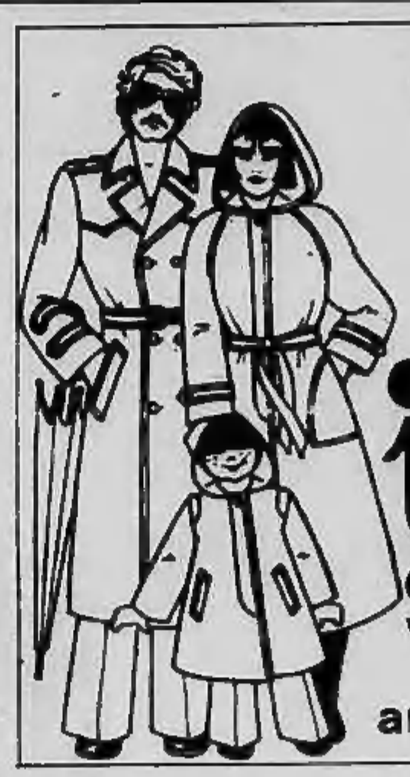
Ore 18,25: Sigla di apertura; 18,30: Film «Malaria tragica»; 19,30: Bassi sciare; 20,30: Dove andiamo stasera?; 20,50: Telegiornale; 21: Quiz; 23: Replica Telegiornale; 23,30: La buona notte di Telesanremo.

22-23 ottobre 1977

Mostra d'arte all'aperto del gruppo artistico milanese

LA BITTA

Savona - Via Paleocapa ang. piazza Mameli



Compra a prezzi di fabbrica da chi produce

- IMPERMEABILI CAPPOTTI
- completi uomo donna bambino
- jeans American Denim

impermeabile EUROPEO

- gonne
- pantaloni
- camicie
- tutto per la montagna

Corso Genova, 82
VENTIMIGLIA (IM)

ampio parcheggio